

Milano. 21 gennaio 1928

Chiar. ^{mo} Professor,

Par. 12. II —

dopo aver letto, come già Le
scrissi, con grande interesse la Sua Nota "Sulla
formula di Taylor, osservai che, accanto ai teoremi
nella addizione, sottrazione, moltiplicazione,
divisione e integrazione dei suoi sviluppi, non
c'è quello della derivazione.

Provai facilmente sotto quali condizioni valga
la derivabilità termine a termine e pensai
depprima di farne una brevissima nota (dato
che la cosa non fosse già pubblicata altrove)

Mi accorsi poi che, per quanto non esplicitamente
enunciato, il teorema osservato si poteva
considerare contenuto implicitamente nella Sua
Nota e il metodo di dimostrazione era lo stesso
da Lei seguito nelle "Lezioni" (§ 54) per dimostrare
il teorema sull'integrazione.

Interrua mi permetto di comunicarglielo
nella speranza che vedrà con piacere che ho letto
con attenzione la Sua bella Nota

Così più devoti ossequi

Maria Pastori